

CONSIGLIO COMUNALE

Statuto Amt, ieri sera approvato in Aula dopo una maratona notturna

Lunga maratona ieri sera in Consiglio comunale per l'approvazione dello Statuto dell'Amt. Alla fine, poco prima di mezzanotte il nuovo stato dell'Azienda Metropolitana Trasporti ha ricevuto il via libera dall'aula.

La delibera era stata ampiamente presentata la sera precedente. Ieri quindi la riunione è stata avviata direttamente dal dibattito. Numerosi gli interventi, e tra questi quello del capogruppo di «Fratelli d'Italia» Manlio Messina che è stato fortemente critico nei confronti dell'amministrazione. Alcuni consiglieri nutrono il sospetto che il sindaco abbia una certa fretta ad assegnare l'incarico di presidente visto e considerato che a fine mese scadrà irrevocabilmente il mandato del presidente Lungaro. Ieri si vociferava in Aula che sulla poltrona di presidente tornerà a questo punto l'avv. Puccio la Rosa, esponente vicino al deputato regionale Luca Sammartino.

Oltre trenta gli emendamenti presentati. Tra questi quello del vicepresidente del Consiglio, Sebastiano Arcidiacono che ha chiesto di bocciare la «chiamata diretta» per la nomina del direttore generale, perché questa deve passare attraverso un bando di evidenza pubblica. Il consigliere Notarbartolo invece ha presentato 9 richieste di correzioni: in particolare l'esponente del Pd ha chiesto di tagliare la frase del testo dello statuto in cui si prevede la possibilità di trasferire la sede sociale Amt in altra sede in ambito nazionale. Notarbartolo si chiede per quali motivi si sia deciso di prevedere una simile scelta, lasciando intuire di essere preoccupato di possibili procedure di vendita della società ad altri colossi nazionali del trasporto. Inoltre il consigliere, che è un esperto di finanza si è soffermato su una serie di altri punti che renderebbero l'azienda ingessata davanti alle scommesse future.

G. B.